



PSR
2007 - 2013

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
DELLA REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

La politica di sviluppo rurale regionale nella strategia di azione integrata

Dott.ssa Serena Cutrano
Autorità di Gestione del PSR FVG 2007-
2013



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale: l'Europa
investe nelle zone rurali



Direzione centrale risorse rurali agroalimentari e forestali

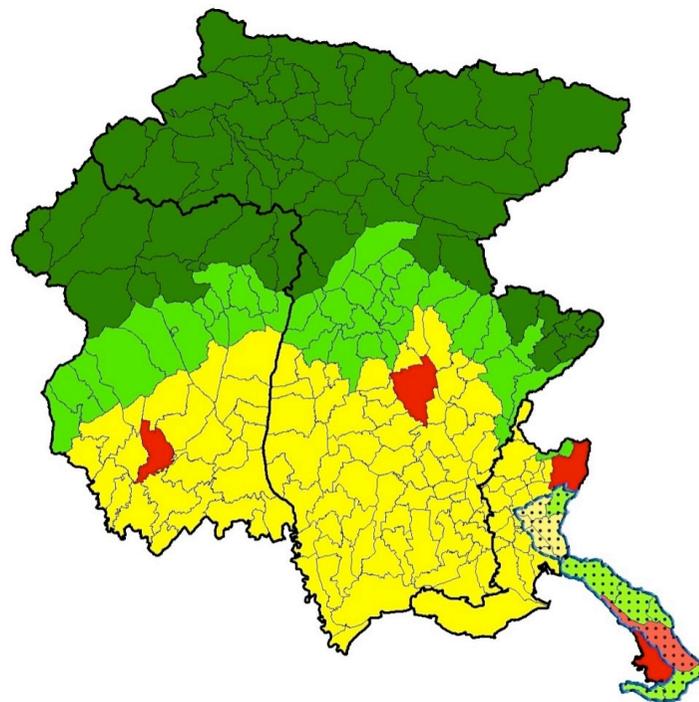


Finalità del PSR 2007-2013

- ✓ **coesione territoriale**
- ✓ **capacità di creare sinergie tra gli attori dei sistemi agricolo e rurale**
- ✓ **capacità di gestire sistemi integrati**
- ✓ **progettualità di filiera, territoriale e aziendale**
- ✓ **competitività delle imprese e dei sistemi produttivi**
- ✓ **imprenditorialità e sbocchi di mercato**
- ✓ **agroenergia**
- ✓ **percorso verso la qualità**



Le aree rurali





Modalità di accesso

Approccio integrato:

Le domande di aiuto sono inserite in un Progetto Integrato sviluppato a livello locale



contribuzione maggiore

Approccio individuale:

Le domande di aiuto sono presentate singolarmente



contribuzione ridotta per alcune misure

Il beneficiario non può partecipare, per gli stessi interventi, ad un bando per PI e ad uno per accessi singoli
Il beneficiario può partecipare a più di un PI per bando per tipologie di interventi/filiere diversi



Tipologie di progetti integrati

- **PIF – Progetto integrato di filiera**
 - obiettivo: sviluppo della filiera di un prodotto agricolo o forestale
 - interventi in almeno due segmenti della filiera
 - misure degli assi 1 e 2
- **PIT – Progetto integrato territoriale**
 - obiettivo: sviluppo di un ambito territoriale subregionale
 - dimensione minima: il territorio di un singolo Comune
 - nel partenariato: Enti locali, Associazioni intercomunali, Unioni di Comuni, ASTER
 - misure degli assi 1, 2 e 3



Tipologie di progetti integrati

- **AC – Azione collettiva**
 - Obiettivo: rafforzamento e integrazione di un unico segmento di filiera; raggiungimento di specifico risultato di carattere produttivo o ambientale
 - Misure degli assi 1, 2 e 3
- **PSL – Piano di sviluppo locale**
 - Strategia di sviluppo locale definita dai GAL – gruppi di azione locale
 - Tema unificante: il turismo rurale sostenibile



Le finalità dei progetti integrati

- **modalità innovativa** di attuazione degli interventi
- **strumenti privilegiati** di accesso alle risorse
- finalità principali:
 - maggiore integrazione degli interventi a livello di settore produttivo o di area territoriale oltre che di singola impresa;
 - rafforzamento ed evoluzione del tessuto produttivo verso forme più strutturate per un miglior inserimento nei mercati;
 - sviluppo di ambiti territoriali con valorizzazione dei patrimoni e delle vocazioni produttive locali
- presentati da un **insieme di soggetti pubblici o privati** che sottoscrivono un patto, un accordo



Obiettivi dei PIF

- creazione e/o rafforzamento delle filiere
- miglioramento della qualità (produzione-marchi-promozione)
- riorientamento comparti con problematiche
- avvio della filiera energetica da biomasse
- produzioni forestali orientate al mercato



Obiettivi dei PIT

- rafforzamento sinergico delle imprese di un territorio
- processi coordinati verso ambiente e energia
- valorizzazione paesaggistica (partenariato pubblico-privato)
- avvio della filiera energetica da biomasse
- turismo rurale e marketing territoriale



Obiettivi degli AC

- miglioramento della qualità (produzione-marchi-promozione)
- riorientamento comparti con problematiche
- avvio della filiera energetica da biomasse
- razionalizzazione utilizzo risorse idriche
- salvaguardia ambientale



Contenuti minimi dei progetti integrati

- **PIF – Progetto integrato di filiera**
 - Domanda di progetto integrato di filiera
 - Patto di filiera
 - Relazione descrittiva di filiera
 - Singole domande di aiuto di ciascun beneficiario
- **PIT – Progetto integrato territoriale**
 - Domanda di progetto integrato territoriale
 - Patto per lo sviluppo rurale
 - Relazione descrittiva del progetto integrato territoriale
 - Singole domande di aiuto di ciascun beneficiario



Contenuti minimi dei progetti integrati

- **AC – Azione collettiva**
 - Domanda di azione collettiva
 - Accordo collettivo
 - Relazione descrittiva del progetto di azione collettiva
 - Singole domande di aiuto di ciascun beneficiario



L'approccio LEADER

- È stato localizzato nel territorio delle Comunità montane e dell'area omogenea montana del Carso
- Punta ad integrare le politiche di sviluppo a livello locale secondo una visione plurisettoriale di valorizzazione delle risorse territoriali
- Promuove l'attivazione di progetti di cooperazione tra territori rurali, italiani ed europei
- Tema aggregante è quello del **turismo rurale sostenibile**
- Alcune misure degli altri assi potrebbero essere attuate attraverso il LEADER (Asse 3)



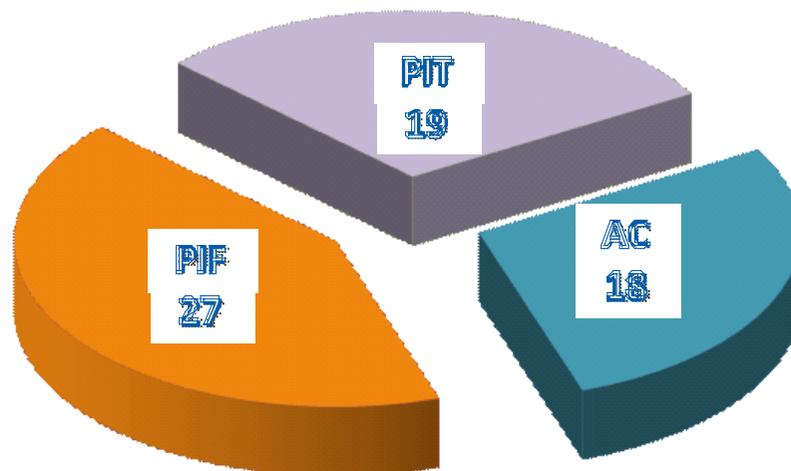
Asse 4 – Leader: caratteristiche

- Applicazione dell'approccio Leader (Gruppi di Azione Locale, bottom-up, integrazione multisettoriale degli interventi, cooperazione)
- Integrazione degli interventi attorno al tema unificante del turismo rurale sostenibile
- Interventi rispondenti ad azioni specifiche dell'asse riferite a finalità degli assi 1, 2 e 3
- Piani di sviluppo locale (PSL)



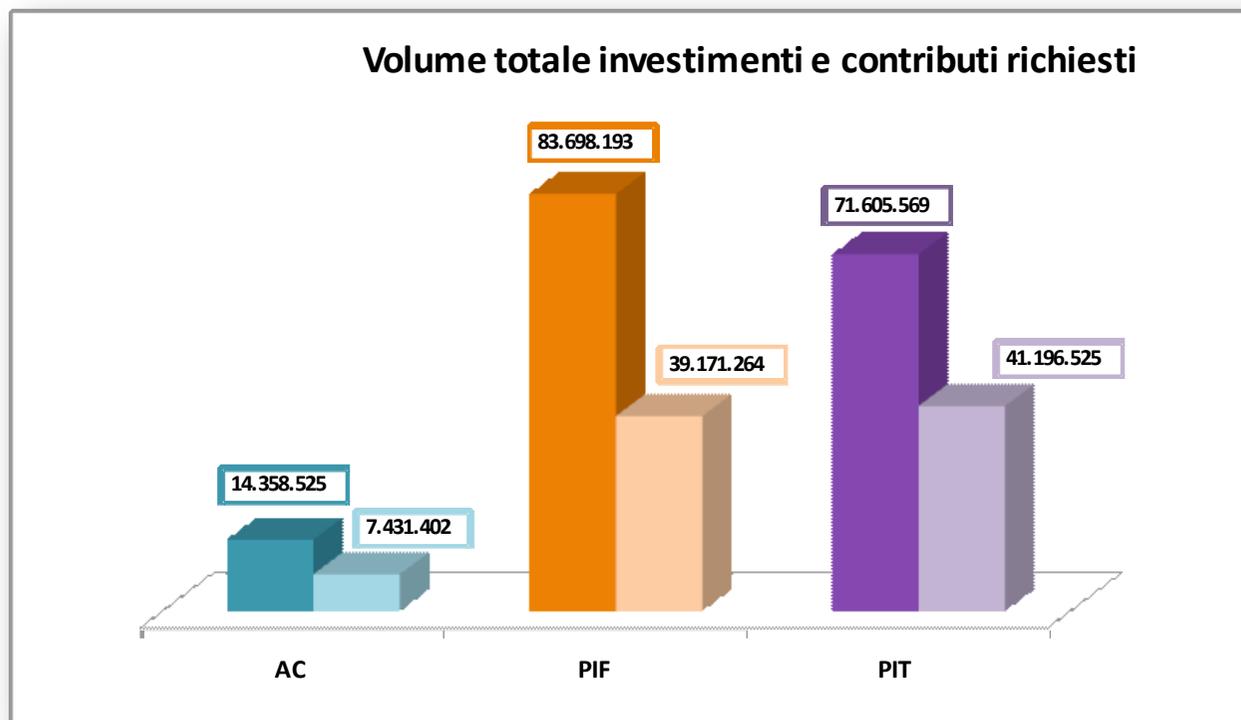
Progetti Integrati presentati

Numero PI presentati



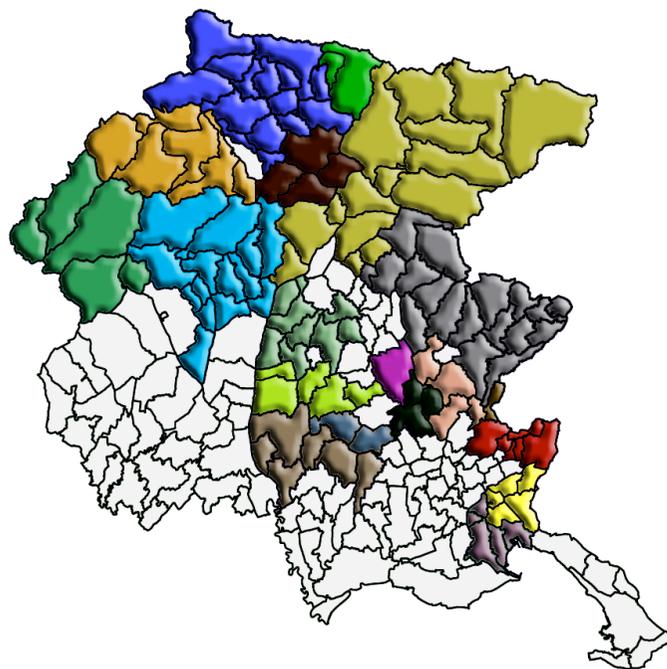


PI presentati





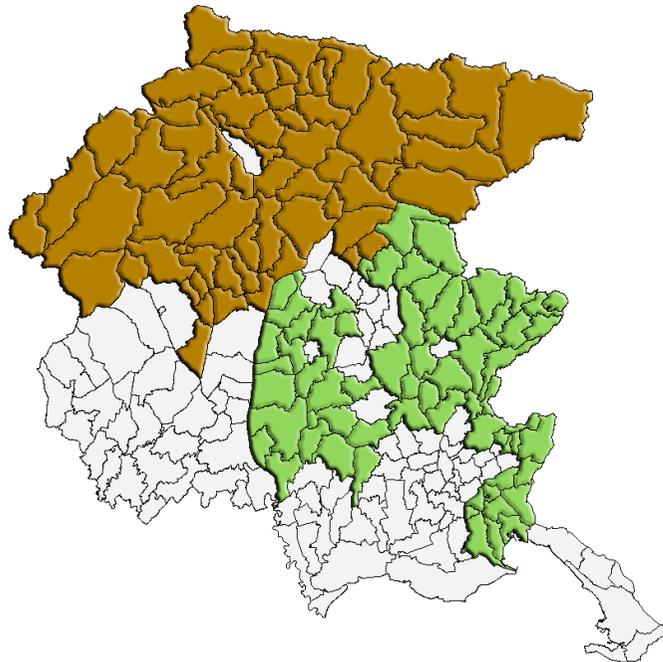
Localizzazione dei PIT



Progetti Integrati Territoriali



PIT agricoli e forestali



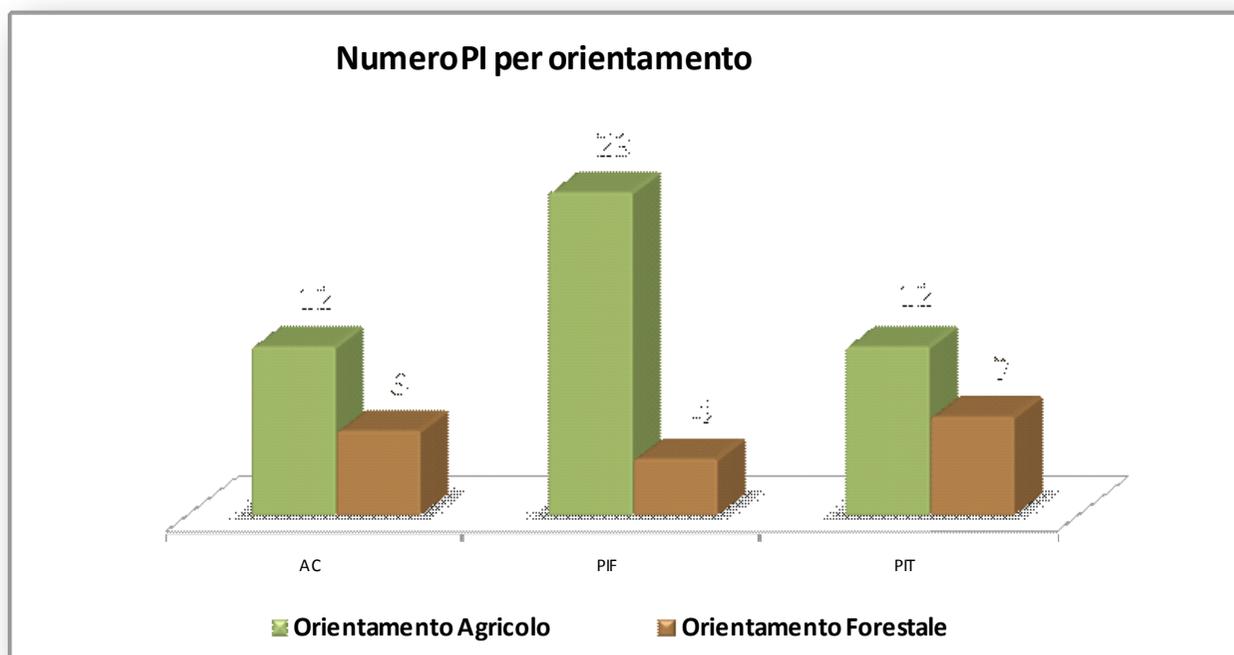
Progetti Integrati Territoriali

 Orientamento agricolo

 Orientamento forestale

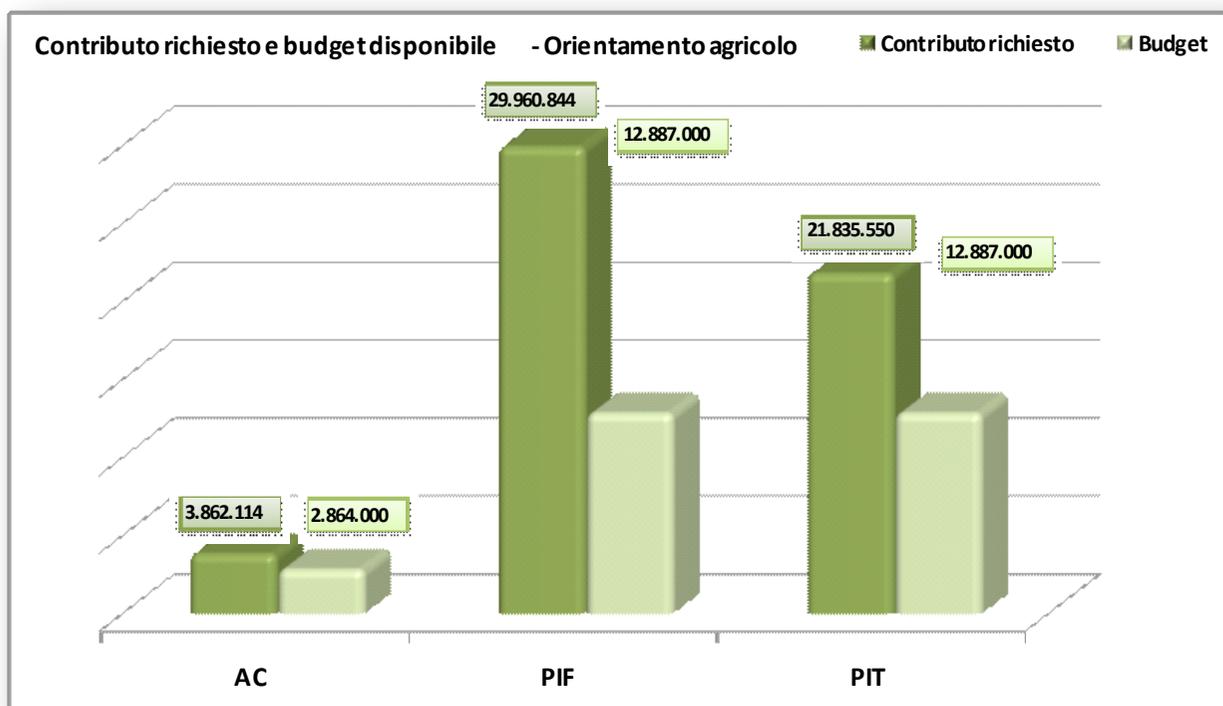


Numero PI per orientamento



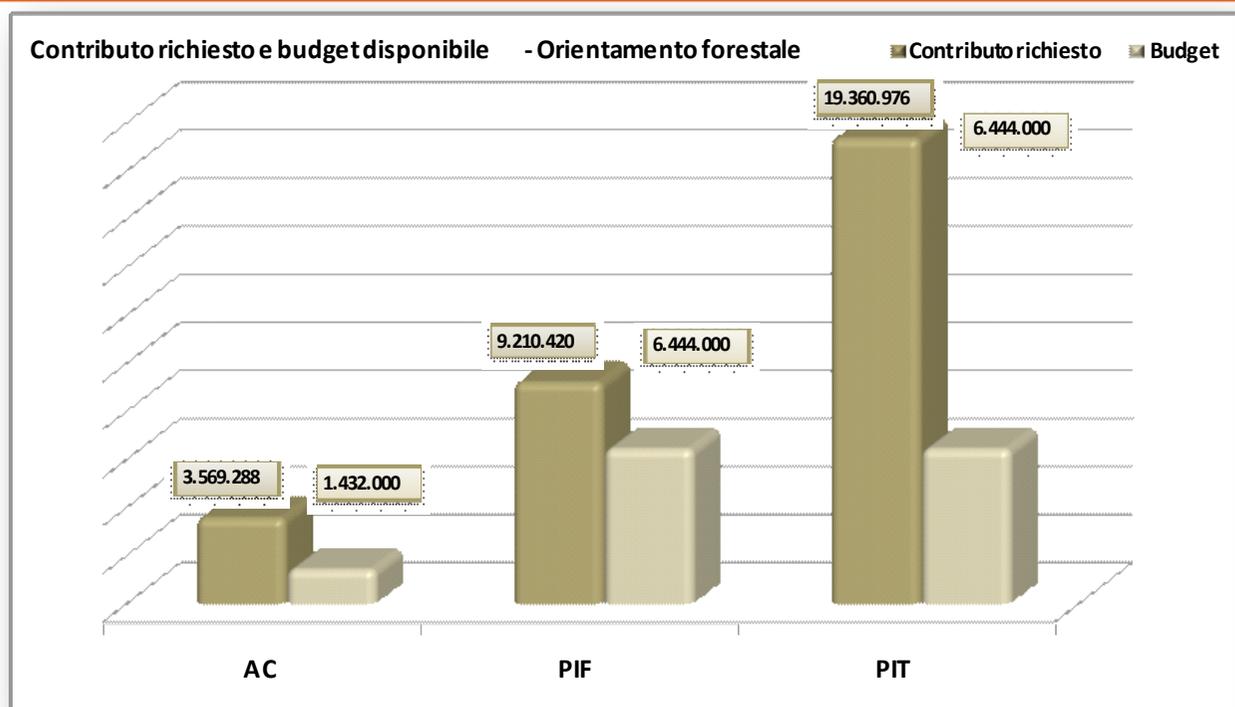


PI agricoli: contributo richiesto vs risorse disponibili



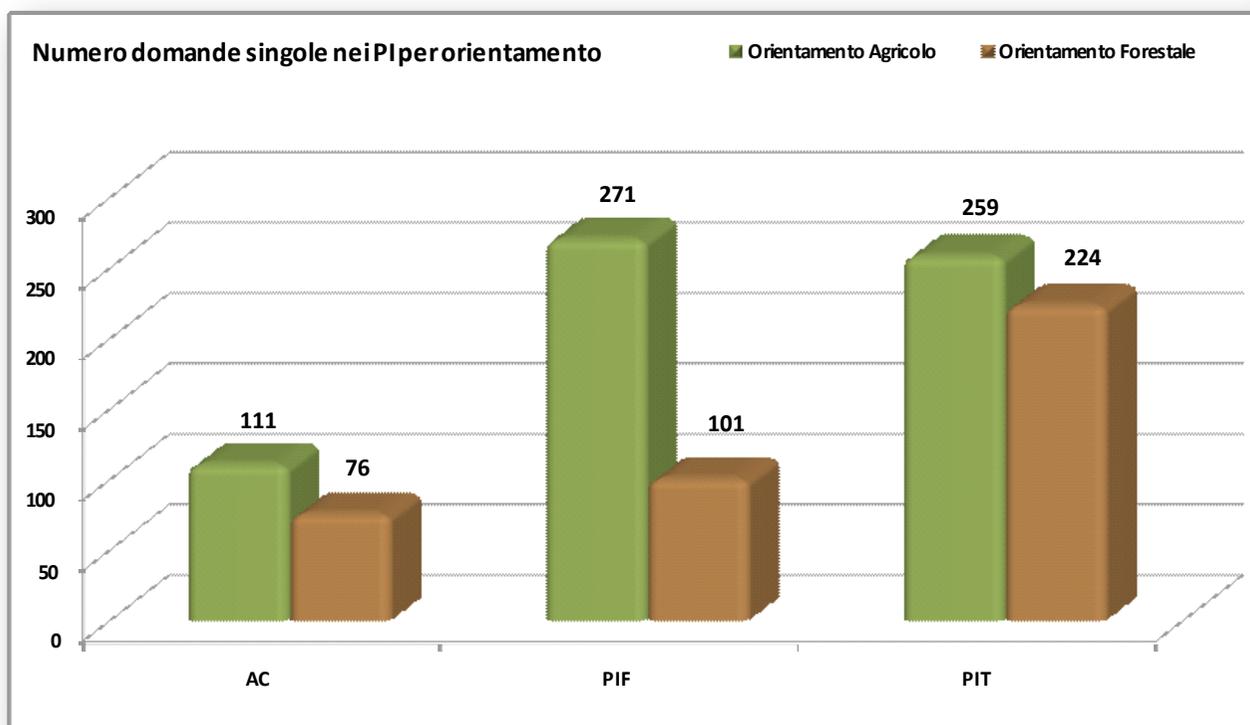


PI forestali: contributo richiesto vs risorse disponibili



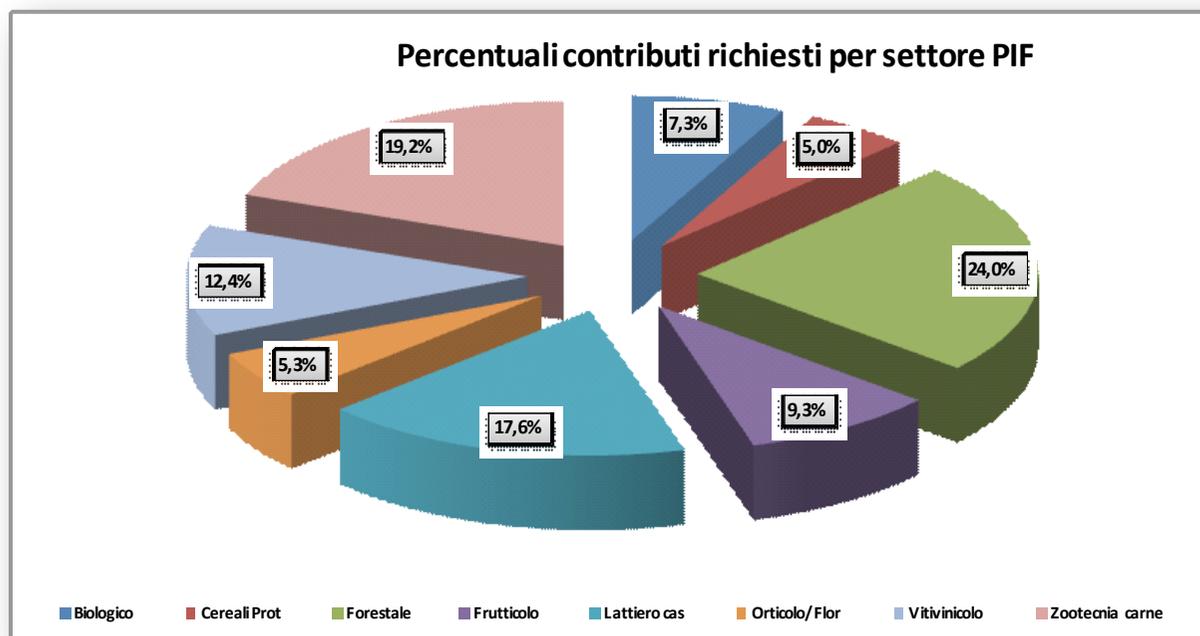


Numero totale di domande singole per tipo PI



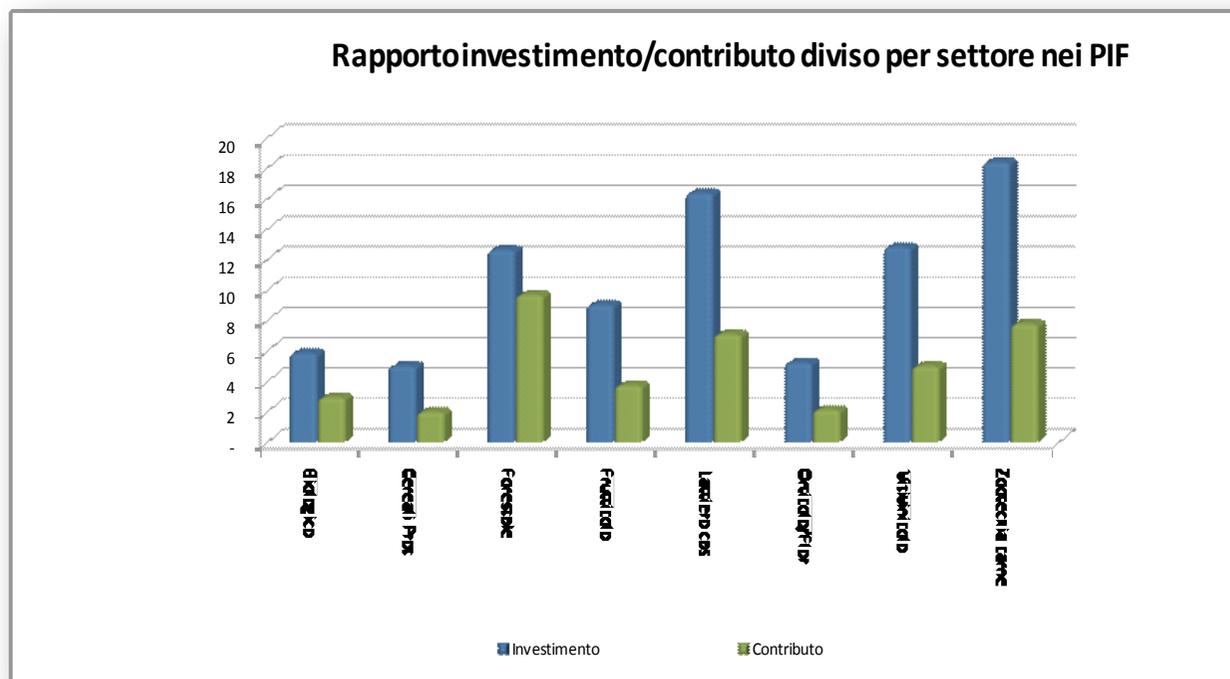


Ripartizione del contributo richiesto per settore nei PIF



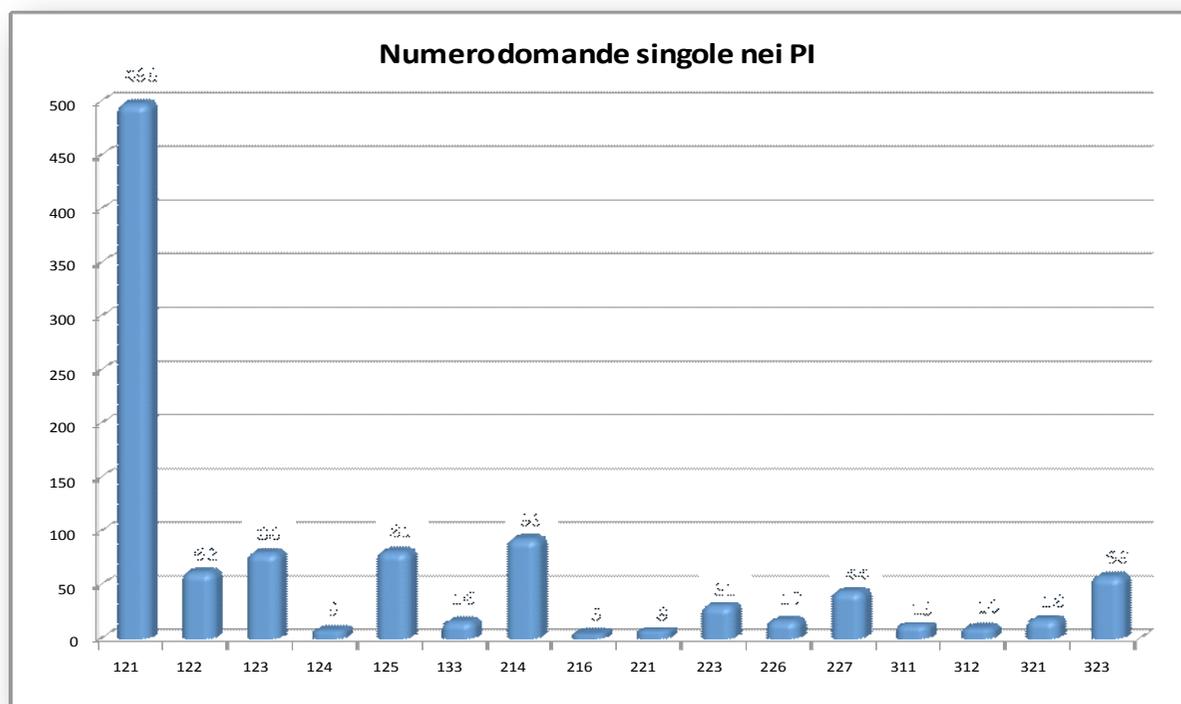


Rapporto investimento/ contributo per settore nei PIF



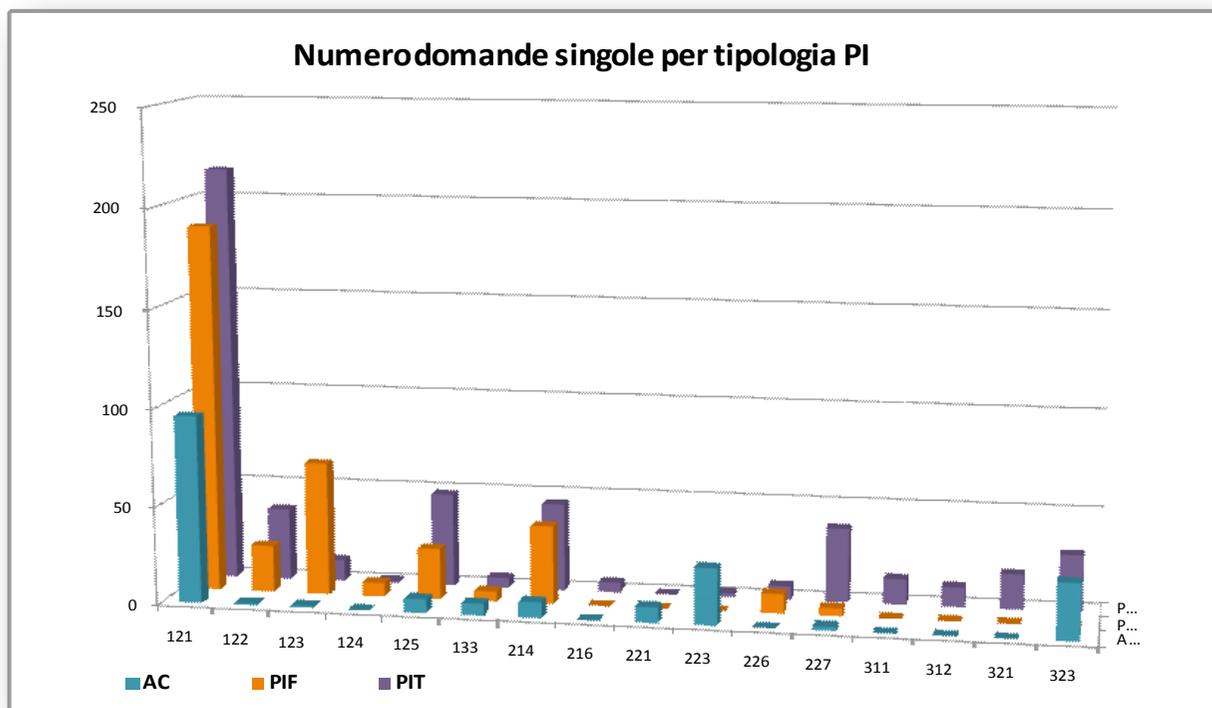


Numero domande singole per misure nei PI



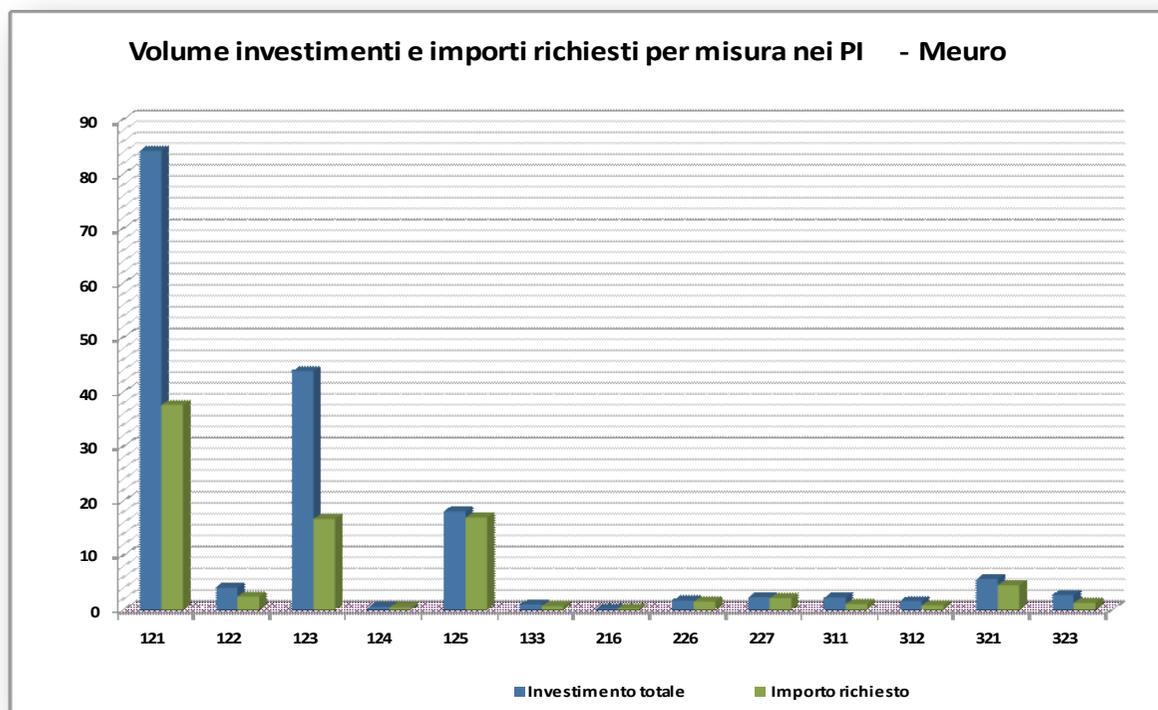


Numero domande singole per misura e tipo PI





Investimenti totali e contributi richiesti per misura nei PI





Risultati della progettazione integrata

Elementi di successo:

- **Promozione di processi cooperativi tra operatori privati e operatori locali**
- **Sviluppo da parte degli operatori locali della consapevolezza del proprio ruolo di promotori di sviluppo**
- **Miglioramento dell'efficienza nelle Amministrazioni coinvolte**
- **Definizione del ruolo dell'amministratore pubblico come intermediario tra privato locale ed Ente regionale**

Criticità:

- **Aggregazioni a volte scarsamente omogenee ed eccessivamente orientate al punteggio piuttosto che all'effettiva sinergia**
- **Concentrazione eccessiva in un numero limitato di misure**
- **Carenza di integrazione con il sistema bancario per una semplificazione nell'erogazione dei contributi**



Quale futuro per l'approccio integrato?



21-01-2013



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Direzione centrale risorse rurali agroalimentari e forestali



La Programmazione 2014 - 2020

Comunicazione della Commissione "La PAC verso il 2020"

Proposte legislative

Sfide

Obiettivi strategici

Obiettivi operativi

Sul piano economico

Sul piano ambientale

Sul piano territoriale

Europa 2020

Produzione alimentare redditizia

Gestione sostenibile delle risorse naturali e azione per il clima

Sviluppo territoriale equilibrato

Semplificazione

Rafforzamento della competitività

Maggiore sostenibilità

Maggiore efficacia



La Programmazione 2014 - 2020

Rafforzamento della competitività

- Strumenti economici migliorati per affrontare l'evoluzione dei mercati
- 'Riserva per le crisi' / Strumenti per la gestione delle crisi
- Migliore posizione degli agricoltori nella filiera alimentare
- Ricerca, innovazione e trasferimento di conoscenze e un migliore sistema di consulenza aziendale

Maggiore sostenibilità

- Nuovo "pagamento verde" nel primo pilastro
- Rafforzamento della condizionalità in relazione al cambiamento climatico
- Due priorità ambientali per lo sviluppo rurale
- Ricerca, innovazione e trasferimento di conoscenze e un migliore sistema di consulenza aziendale

Maggiore efficacia

- Ridisegno dei pagamenti diretti
- Quadro strategico comune dei Fondi dell'UE
- Ridistribuzione dei pagamenti diretti tra gli Stati Membri
- Ridistribuzione delle dotazioni per lo sviluppo rurale
- Semplificazione della politica

Pilastro I

Pilastro II

Flessibilità

Lo sviluppo rurale in un nuovo quadro





La Programmazione 2014 - 2020

Il Quadro Strategico comune (QSC)

Documento strategico UE: sostituisce gli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale

Assicura la concentrazione ed il coordinamento dei Fondi QSC per tradurre gli obiettivi generali e specifici UE 2020 in azioni chiave

Accordo / Contratto di Partenariato (AP)

Traspone gli obiettivi Europa 2020 negli 11 obiettivi tematici e nelle priorità per ogni Fondo a livello nazionale

RD: 6 priorità:

Trasferimento delle conoscenze, Competitività, Organizzazione della filiera agro-alimentare e gestione dei rischi

Ecosistemi, Economia a Basse emissioni di Carbonio, Inclusione Sociale

Obiettivi quantificati ("Targets"), Tappe fondamentali ("milestones"), Riserva di efficacia ed efficienza (riserva di "performance")

Condizionalità Ex-ante

- Comune a tutti i Fondi QSC
- Specifica allo Sviluppo rurale

Approccio Integrato

- Territoriale (urbano, rurale, costiero e di pesca)
- Approccio Leader



La Programmazione 2014 - 2020

L'attuale esperienza nell'ambito degli approcci integrati rappresenta un'importante risorsa per la futura programmazione, dove tali elementi divengono di fondamentale importanza...



I nuovi Programmi di Sviluppo Rurale:

- *Strumenti del FEASR per contribuire al QSC*
- *6 priorità specifiche dell'UE per lo sviluppo rurale*
 - Aspetti specifici (Focus specifici)
- *Solo 20 misure*
 - Al servizio di una o più priorità UE per lo sviluppo rurale
- **Possibilità di sottoprogrammi tematici** (in risposta a specifiche esigenze territoriali)
 - Giovani agricoltori
 - Piccoli agricoltori
 - Zone montane
 - **Filiere corte**
- **Approccio Leader**
 - **Obbligatorio**



La Programmazione 2014 - 2020

Inoltre i nuovi Programmi di Sviluppo Rurale saranno caratterizzati da:

- **MISURE “ORIZZONTALI”**

presenza di diverse misure definibili a carattere “orizzontale” in quanto, prendendo lo spunto dalle esperienze fin qui compiute con i Programmi Integrati di Filiera (PIF) e di Territorio (PIT), mirano alla qualificazione complessiva e all’aggregazione dei sistemi rurali e dell’agricoltura nelle filiere alimentari.

- **SOTTOPROGRAMMI TEMATICI**

possibilità di mettere a punto sottoprogrammi tematici con tassi di finanziamento superiori per rispondere meglio alle esigenze dei giovani e dei piccoli agricoltori, delle zone montane e delle filiere agroalimentari corte.

- **APPROCCIO LEADER**

esteso a tutti i Fondi QSC l’**approccio di sviluppo locale di tipo partecipativo** (LEADER), quale metodologia per realizzare gli obiettivi dell’UE secondo un approccio dal basso verso l’alto, invece di quello tradizionale dall’alto verso il





La Programmazione 2014 - 2020

NUOVO APPROCCIO LEADER



CLLD Community-Led Local

Development

IL NUOVO APPROCCIO LEADER NELL'AMBITO DEL FEASR SARÀ:

- **concentrato su territori subregionali specifici**
- **di tipo partecipativo, ossia guidato dai gruppi di azione locale composti da portatori di interesse locali**
- **attuato attraverso strategie territoriali di sviluppo locale integrate e multisettoriali**
- **definito tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità locali, comprendendo elementi innovativi nel contesto locale e attività di creazione di reti e di forme di cooperazione**



Grazie per l'attenzione!

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Servizio sviluppo rurale
s.svilupporurale.agrifor@regione.fvg.it
I - 33100 Udine, via Sabbadini 31